

CORCIANO Istituite nuove commissioni. Pagana (Margherita) e Romani (Ds) aderiscono al gruppo misto

Rimpasti e polemiche in Consiglio comunale

Tecla Bolognini
Corciano

Nuovi assestamenti politico-partitici in seno alla seduta del Consiglio comunale del 29 maggio. Oltre alla costituzione di 3 commissioni permanenti, bilancio, servizi, sociali e urbanistica, la nomina alla Presidenza del consiglio di Massimo Berioli (margherita) e di due vice-presidenti, in base all'entrata in vigore del nuovo statuto, Gabriele Romani (centro-sinistra) e Giovanni Lo Vaglio (centro-destra), è stata ufficializzato l'ingresso di Antonio Pagana (margherita) e Gabriele Romani (Ds), all'interno del Gruppo Misto. Ulteriore novità, è la

decisione, da parte di Ds e Margherita, di nominare un unico capogruppo consiliare, il neo-consigliere diessino Franco Binaglia. Un consistente cambiamento all'interno del panorama politico-istituzionale locale, apertosi con il rimpasto in Giunta delle scorse settimane, che ha visto salire da cinque a sette il numero degli assessori, con avvicendamenti e redistribuzione di deleghe. Mutamenti che non sono sicuramente risultati indolore all'intero della compagine di governo, provocando anche prese di posizione, da parte dell'opposizione "I recenti avvenimenti evidenziano situazioni certo non costruttive per gli elettori. Ci sono epu-

razioni interne alla maggioranza e logiche affaristiche sottese. - evidenzia Giovanni Poggioni dell'Udc- Romani è in rotta con il suo partito e lo ha attaccato si a livello locale che nazionale. Pagana e lo stesso Romani, fra l'altro, hanno abbandonato l'aula durante la nomina delle nuove commissioni". Il neo-presidente del Consiglio Comunale, Massimo Berioli, invita a non strumentalizzare normali episodi di vita istituzionale e politico-partitica a fini puramente propagandistici, ponendo invece l'accento sui programmi di governo locale e sulle peculiarità del nuovo statuto. "Non ci sono lotte intestine o logiche di potere, i fatti non devono

essere falzati. I mutamenti di questi giorni non hanno alcunchè di straordinario, rientrano nelle funzioni legislative del Sindaco. Oltre alla novità dei due vice-sindaci e dell'unico capogruppo per Ds e Margherita, ci saranno commissioni di controllo e garanzia da assegnare all'opposizione, l'istituzione di un difensore civico, il consigliere straniero aggiunto e consigli di frazione e territoriali. Voglio inoltre esprimere il mio apprezzamento personale per Patrizio Vergoni, mi predecessore, per le sue doti politico-caratteriali, la preparazione, l'abnegazione e per il lavoro svolto, in questi anni, con grande equilibrio e competenza."

TODI La commissione invia il risultato in Prefettura. Ora è ufficiale: sarà ballottaggio

Elezioni, ultimo round



Polizia municipale ieri mattina nella sala giunta del Comune

M. Vittoria Grotteschi
Todi

E' stata inviata alla prefettura di Perugia ieri mattina intorno alle 13, la comunicazione per l'ufficializzazione del ballottaggio, che porterà Todi di nuovo alle urne il 10 e 11 giugno, per scegliere il primo cittadino fra Alessandro Servoli, indicato dal cen-

tro-sinistra, e Antonio Ruggiano, sostenuto dal centrodestra. Nessuno dei due, infatti, ha raggiunto al primo turno il cinquanta per cento dei voti più uno. Questo è ormai un dato acquisito, anche dopo il controllo dei verbali avvenuto da parte della commissione centrale nominata, come prevede la normativa nel

caso dei Comuni dell'entità di Todi, ad hoc per l'elezione del sindaco e presieduta dal magistrato Cristiana Brutti.

Porte rigorosamente chiuse, per tutta la giornata, custodite dai tutori dell'ordine del corpo della polizia municipale, nella Sala Giunta del comune tuderte, dove la commissione ha lavorato la mattina per verificare i dati relativi ai candidati a sindaco e il pomeriggio, per quelli relativi alle preferenze per l'elezione dei consiglieri comunali, ma non pare ci siano grossi scostamenti rispetto ai numeri già in possesso da parte della prefettura, anche se stamattina sarà fornito, a cura dell'ufficio territoriale del Covenno, l'eventuale aggiornamento definitivo.

A proposito della noti-

zia delle proteste per presunte irregolarità che si sarebbero verificate presso il seggio numero 7, quello nel quale la contestazione di alcune schede era stata causa di un allungamento dei tempi

■ Oggi saranno forniti i dati definitivi

di chiusura del seggio stesso, comunque entro i termini previsti dalla legge che stabilisce il limite di dodici ore per le operazioni di scrutinio, alcuni esponenti della coalizione di centro destra si dice avrebbero chiesto e ottenuto la verbalizzazione della presenza di estranei al seggio durante lo scrutinio,

mentre contestualmente un esposto-denuncia sarebbe stato presentato presso la compagnia dei carabinieri di Todi, in vista di un possibile ricorso al Tar.

Si riapre, dunque a Todi un secondo round di una campagna elettorale che s'è progressivamente infuocata accendendo i toni mano che si avvicina l'ora del primo verdetto che pochi in città si attendevano come provvisorio.

Ora, nello scontro diretto Servoli-Ruggiano peseranno nuove valutazioni né saranno del tutto privi di significato i fattori aggiuntivi che interverranno gioco forza, quali la frequenza alle urne o l'orientamento al voto che daranno coloro che sono stati gli altri due candidati a sindaco, Maurizio Giannini e Alvisio Pazzaglia.

Todi Un attacco al vescovo

■ TODI - La Fiamma Tricolore interviene in merito alle dichiarazioni che il vescovo di Orvieto-Todi, monsignor Giovanni Scavano, avrebbe espresso ai rappresentanti dell'associazionismo cattolico in favore di uno dei candidati a sindaco. "Un sentimento di disprezzo - dichiara il leader tuderte della Fiamma, Mario Epifani - responsabilità di un vescovo che, sebbene le indicazioni del Papa e del cardinale Bagnasco fossero ben altre, ha invitato i cattolici a votare per chi nega quei valori che un vescovo dovrebbe difendere fino in fondo".

NOCERA "Noi per Nocera" si scaglia contro l'Amministrazione

"Il centrosinistra? Solo litigi"

NOCERA UMBRA - Giorni infuocati per quanto riguarda la vita politica della città delle acque. Dopo le critiche mosse da Rc nei confronti dell'assessore all'urbanistica Francesca Serrani, è il gruppo di opposizione "Noi per Nocera" che senza mezzi termini, tramite una nota, attacca l'operato della maggioranza ad un anno dal suo insediamento. "La vita di Nocera e di tutte le frazioni - afferma l'opposizione - rimane bloccata per via dei continui litigi e divisioni che sono all'interno della maggioranza". "In riferimento alla richiesta in consiglio comunale di Rc sull'incompatibilità dell'assessore all'urbanistica Serrani, con richiamo alla moralità ed onestà di certe scelte, chiediamo che si vada a verificare la posizione dello stesso assessore e di altri assessori, da sempre coinvolti a vario titolo nella ricostruzione". Anche il bilancio approvato in consiglio comunale non soddisfa il gruppo consiliare d'opposizione, che critica le scelte della maggioranza in particolare modo per quanto concerne le aliquote Ici sulla seconda casa, aumen-

tate del 26% e sulle tariffe da applicare alla Tarsu, con un più 36%. "Nonostante questi aumenti per far quadrare il bilancio - afferma l'opposizione - la maggioranza ha dovuto mettere in vendita alcune proprietà comunali come Palazzo Camilli, edificio ex Panu, Palazzo comunale Molinaccio ed il magazzino di Casebasse, beni immobili che erano stati acquistati o ristrutturati anche grazie a donazioni ed offerte del dopo sisma". Sul fronte sviluppo economico, la minoranza critica la relazione dell'assessore Francesca Campanella, la quale aveva affermato durante il consiglio comunale che Nocera dovrà basare il suo sviluppo futuro sul termalismo. "Noi concordiamo pienamente, ma sicuramente non la cittadinanza già delusa tante volte dal discorso terme". "Come può, conclude il gruppo "Noi per Nocera", una maggioranza così divisa e litigiosa pensare di continuare ad amministrare una realtà come la nostra che invece ha bisogno di competenze, serietà e trasparenza?".

Andrea Giayvia



Nocera Umbra Polemica in Comune

BASTIA UMBRA

Abusi edilizi, dalla Cdl arrivano altre accuse alla maggioranza

BASTIA UMBRA - "Pagliacciata, forse con questa espressione descrivevano il loro modo di amministrare. Non meriterebbero alcuna risposta le affermazioni della maggioranza". E' un duro attacco quello che Fabrizio Masci Capogruppo Fi-Cdl rivolge alla maggioranza di Bastia Umbra sulla questione dei presunti abusi edilizi. "La verità è che per l'ennesima volta, Forza Italia arriva per prima e con carte alla mano, le nostre supposizioni, i nostri dubbi, nascono dall'esame della documentazione e non dalle chiacchiere. Forza Italia non è contro lo sviluppo, ma è fortemente contraria alla speculazione. Aspettiamo con fiducia la relazione che il sindaco, sulla base degli accertamenti fatti dagli uffici preposti". Ma Masci sottolinea che Fi e la Cdl "non si accontenteranno delle solite frasi fatte, ma di conclusioni che dimostrino la rispondenza di ciò che si vede con quello che è consentito dagli atti e dalle leggi. Ciò che vogliamo sapere, non è se i lotti sono in edificazione, ma se vi è stato il rispetto delle regole. L'amministrazione sostiene che nessuna autorizzazione è stata rilasciata e si sente a posto". Ma le accuse rivolte da Masci alla maggioranza sono anche altre: "L'amministrazione del sindaco Lombardi, come sostiene non solo Forza Italia, ma tutta la città, è ferma, incapace di affrontare le varie problematiche, risolvere i problemi e accusa l'opposizione. Questa amministrazione - conclude - si impegni a fare più "fatti" e meno "battute".